

# **Introduzione agli Atti degli Apostoli**

## I Parte

### **Scopo e autore del libro Atti degli Apostoli**

Nel Nuovo Testamento troviamo una raccolta di ventisette scritti in lingua greca, che compongono la seconda parte della Bibbia cristiana. Si tratta di ventuno lettere, quattro vangeli, un libro di narrazione storica-teologica (gli **Atti degli Apostoli**) e il testo conclusivo dell'Apocalisse. Allora nel Nuovo Testamento troviamo un racconto sul cammino della Chiesa a partire dall'ascensione di Gesù verso gli anni 30 d.C. fino all'arrivo di Paolo a Roma verso gli anni 60 d.C. Nell'antica forma letteraria greca gli Atti erano delle opere biografiche che celebravano personaggi importanti e significativi. Invece nel testo degli Atti degli Apostoli non troviamo solo episodi dove sono protagonisti gli apostoli soprattutto Paolo e Pietro perchè l'attenzione dell'autore non si concentra sulla loro biografia ma sul cammino della Chiesa che testimonia Gesù Risorto da Gerusalemme fino all'estremità della terra. (At 1,8). Nella Chiesa antica il titolo Atti degli apostoli è stato scelto perchè Gesù dà l'incarico agli apostoli di essere suoi testimoni fino agli estremi confini della terra. (At 1,8) Gli Atti presentano la diffusione della Parola di Dio dopo l'evento della Resurrezione secondo uno sviluppo geografico che inizia a Gerusalemme e attraverso la Giudea e la Samaria si estende fino alle regioni dell'Asia minore e dopo la Grecia termina a Roma. Però gli Atti degli Apostoli non sono una storia della Chiesa esauriente perchè non si dice tutto lo sviluppo

dell'espansione del cristianesimo in luoghi importanti come per esempio Alessandria di Egitto. Inoltre a un certo punto non conosciamo più l'attività di Pietro o degli altri apostoli e nulla si dice dell'attività missionaria tra i pagani degli altri gruppi che non sono stati in contatto con Paolo. Come vedremo in seguito, il libro degli Atti è stato concepito dal suo autore come la seconda parte di un'opera unica che iniziava con il Vangelo di Luca. Questi semplici esempi ci indicano che gli Atti non vogliono far conoscere una storia completa delle origine cristiane. L'autore vuole mostrare ai credenti che la Chiesa delle origini continua l'opera divina di alleanza che Dio aveva iniziato con il popolo ebraico. La Chiesa apostolica continua a realizzare attraverso Gesù Cristo le promesse salvifiche dell'Antico Testamento. Gli Atti nella sua narrazione coprono un periodo storico di circa 30 anni e possiamo notare le interessanti notizie geografiche dei viaggi di Paolo, i dati storici delle strutture amministrative dell'impero romano, gli usi e le consuetudini civili e religiose. La scoperta nel 1905 dell'iscrizione del tempio di Delfi che riporta il nome del proconsole dell'Acaia Gallione (At 18,12) costituisce il cardine della cronologia degli Atti e delle lettere paoline. L'archeologia ha confermato molti dati che troviamo negli Atti come per esempio l'esattezza del titolo degli amministratori locali di Tessalonica. (At 17,8)

La tradizione ecclesiale antica a partire da Ireneo (morto nel 202 d.C) e dal Canone Muratoriano (datato circa nel 170 d.C) identifica l'autore del terzo Vangelo e degli Atti con Luca. Secondo le testimonianze antiche Luca era discepolo di Paolo e avrebbe messo per scritto la predicazione dell'apostolo. Nelle lettere di Paolo Luca viene menzionato tra i collaboratori di Paolo (Fm 24), come un medico carissimo (Col 4,14) e come discepolo che è rimasto vicino (2Tm 4,11). Nel libro degli Atti possiamo prendere in considerazione una indicazione letteraria che confermerebbe il rapporto pastorale tra Luca e Paolo. Questo

indizio letterario lo troviamo nelle sezioni noi (At 16,10-17; At 20,5-13; At 21,1-18; At 27,1-28,16). Il noi che troviamo in queste narrazioni presenterebbe l'autore Luca a fianco dei viaggi missionari di Paolo. Ricordiamo che negli Atti degli Apostoli dal capitolo 13 viene presa in considerazione la attività apostolica missionaria di Paolo e dei suoi collaboratori. Non sappiamo se questo titolo è stato scelto da Luca che ha concepito questo libretto come la seconda parte della sua opera. (cfr. Lc 1,1-4 e At 1,1) Luca con la sua opera vuole mostrare che dopo l'evento della risurrezione inizia il cammino della Chiesa. Nella teologia di Luca si vuole mettere in evidenza la continuità tra la storia di Gesù e quella della Chiesa voluta e assistita sempre da Dio. Nella vicenda storica di Gesù Cristo Dio ha portato a compimento la storia di salvezza iniziata con la creazione e con la chiamata di Abramo. Infatti l'annuncio della salvezza divina portato a compimento da Gesù Cristo è inserito nella storia di salvezza del popolo ebraico.

## **Il Vangelo di Luca e gli Atti degli Apostoli sono un'opera unica**

I versetti iniziali degli Atti ci rivelano che l'autore considera il suo libro come la prosecuzione di un altro testo da lui scritto precedentemente. Infatti nel Nuovo Testamento solo Luca e Atti iniziano con un prologo e gli Atti sono la continuazione del Vangelo di Luca. Infatti egli è l'unico evangelista che fa seguire la storia di quello che accade dopo la morte, la resurrezione e l'ascensione di Gesù. Nel prologo degli Atti c'è un richiamo al Vangelo di Luca ... *Nel mio primo libro ho già scritto, caro Teofilo...*” quindi il lettore deve tenere presente quello che è stato esposto precedentemente nel suo Vangelo. Per questo motivo è importante ricordare una inclusione letteraria che troviamo nel Vangelo di Luca e negli Atti degli Apostoli per indicare l'inizio e la realizzazione completa dell'universalità della salvezza divina.

L'inizio è narrato in Lc 3,6 dove l'evangelista Luca afferma che nel ministero di Giovanni Battista viene proclamata a tutti la salvezza divina ... *ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!* ... In At 28,28 la profezia di Giovanni Battista si realizza pienamente ... *sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!* ...

Per comprendere questa opera unica in due volumi dobbiamo considerare che il finale del Vangelo di Luca (Lc 24,44-53) e l'inizio degli Atti (At 1,8-11) hanno degli elementi in comune. La promessa dello Spirito (Lc 24,49 e At 1,8) e la Scena dell'Ascensione (Lc 24,50-53 e At 1,9-11) si richiamano nei due libri rendendo possibile la profonda unità e continuità tra il terzo Vangelo e gli Atti degli Apostoli. Questa caratteristica di essere un'unica opera in due volumi è un fatto unico nel Nuovo Testamento. Allora l'agire salvifico di Gesù continua attraverso l'opera dei suoi testimoni e per questo diventa fondamentale sottolineare l'importanza di Gerusalemme nella storia della Salvezza divina. Infatti Gerusalemme in Lc 1,13-23 è il luogo dell'attesa della venuta del Salvatore e in Lc 24,53 è il luogo della lode dei discepoli che hanno riconosciuto il compimento dell'evento salvifico di Gesù Cristo. Anche negli Atti (At 1,3) Gerusalemme diventa il luogo dove inizia la predicazione della salvezza divina che si la diffonderà secondo una progressione geografica fino a Roma che rappresenta gli estremi confini della terra. ... *“Di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”* (At 1,8).